

Questa estate, in particolare dal 17 agosto al 1 settembre, ho partecipato al mio primo scambio culturale promosso dal Lions Club Italiano.

Essendo la mia prima esperienza, ero abbastanza in ansia la settimana prima di partire, in quanto non sapevo come mi sarei dovuto comportare, specialmente, nella famiglia. Infatti, i primi giorni sono stati un po' difficili, in particolare, per via delle abitudini alimentari completamente diverse



dalle nostre; al punto che ci sono stati giorni in cui non mangiavo, in quanto erano sapori a cui non ero abituato. Per il resto, la settimana in famiglia è stata abbastanza bella, perché erano molto accoglienti e disponibili. Siamo stati impegnati tutti i giorni in attività che andavano dalla visita al classico museo di storia alle lunghe esplorazioni del centro storico, dalla visita dei resti archeologici alle giornate passate alle terme.

Lasciare la famiglia dopo una settimana, non è stato semplice come pensassi, perché ormai si era creato un piccolo rapporto di amicizia, specialmente con la figlia, con la quale passavamo più tempo. Una volta



terminato i saluti con le persone che ci trattavano da figli ormai, abbiamo preso un pulmino che ci ha tenuti impegnati per ben 3 ore su una strada terrificante, con il quale siamo arrivati al campo situato a Corbu, in prossimità del Mar Nero.

Il campo è stato qualcosa di



spettacolare, non solo per via delle bellissime escursioni e delle attività, che ogni giorno ci tenevano impegnati, ma soprattutto perché stavamo tutti insieme. 20 ragazzi, provenienti da 12 nazioni diverse, che cercavano di conoscersi e di socializzare, nonostante sapessero già che dopo solo una settimana, non si sarebbero rivisti più.



Sono state due settimane intense e emozionanti da tutti i punti di vista (escluso il cibo, che come ben si sa, al di fuori dell'Italia, lascia un po' a desiderare), che non dimenticherò mai.

*Fabio Gissi*

